

UN PROGETTO DI



COMUNE DI
SAN GIOVANNI
IN MARIGNANO



San Giovanni
in Marignano
IL GRANAIO DEI MALATESTA

PENSARE FUTURO

QUALI SONO I
TUOI LUOGHI
DEL CUORE?

PARTECIPARE INSIEME LE LINEE GUIDA

FINANZIATO DA



Con il contributo della Legge regionale 15/2018

IN COLLABORAZIONE CON



DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA



PRO LOCO
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO
DELLE TERRE DEI MALATESTA



dal 1990 Associazione di Volontariato

COORDINAMENTO TECNICO



Il percorso PENSARE FUTURO È PENSARE INSIEME - verso una rigenerazione dei luoghi e delle relazioni ha permesso di esplorare differenti modalità partecipative per rigenerare non solo spazi fisici urbani, ma anche spazi relazionali immateriali.

L'esperienza condotta in questi mesi ha potuto essere tradotta in PARTECIPARE INSIEME, un documento che restituisce gli esiti del percorso partecipativo in forma di linee guida che possono valere come indirizzi e suggerimenti per l'attivazione di processi di rigenerazione partecipata a base culturale degli spazi pubblici e delle aree verdi di San Giovanni in Marignano.

Le linee guida si traducono in 10 punti chiave identificati da un verbo che sta a simboleggiare l'intenzione di una continua azione partecipativa sul territorio.

Le linee guida sono state condivise, modificate, integrate e approvate dal Tavolo di Negoziazione

1_ABILITARE

In fase di immaginazione i ragazzi e le ragazze potrebbero esprimere sia idee creative di riuso temporaneo sia proposte di carattere più permanente.

Poiché l'attivazione e il protagonismo dei più giovani è di estremo valore nei processi di rigenerazione di uno spazio, si auspica un significativo sostegno dell'Ente pubblico alle iniziative e alle proposte che emergono.

L'Amministrazione potrebbe mettere a disposizione alcuni strumenti e pratiche affinché i soggetti della società civile o i giovani possano incontrare una strada meno impervia e superare alcuni ostacoli iniziali che potrebbero portare ad una rapida perdita dell'entusiasmo e dispersione delle energie.

Nel dare seguito alle proposte dei più giovani è sicuramente necessaria una figura che coordini, faciliti e abiliti i ragazzi e le ragazze.

In questo modo, i giovani possono diventare veri e propri protagonisti e agenti di cambiamento.

2_COLLABORARE

Un processo di rigenerazione partecipata fonda le sue radici nella costruzione di una rete di soggetti che assumono un ruolo attivo nel percorso.

È importante che tutti possano trovare un proprio spazio e sentirsi partecipi del processo, con la possibilità di essere investiti una responsabilità che valorizzi le proprie competenze e specificità.

Una volta creata, la rete deve essere consolidata, avendo cura nel tempo di rinforzare i nodi della maglia.

La collaborazione è preziosa perché consente la costruzione di legami di fiducia che durano nel tempo. Perché questo avvenga è necessario avere un orizzonte condiviso, affinché tutti si muovano nella stessa direzione.

3_COMUNICARE

È importante pensare alla comunicazione come uno strumento strategico per il coinvolgimento diretto di chi vive quotidianamente i luoghi e di chi li abiterà in futuro, dopo una loro rigenerazione.

Un processo di rigenerazione partecipata deve mettere in campo strategie comunicative in grado di raggiungere e ingaggiare i cittadini, a partire dai più giovani

Alle modalità più classiche e tradizionali della comunicazione potranno essere affiancati anche altri linguaggi: dal web, alla creazione di contenuti multimediali, alla pubblicazione di testi creativi, alla creazione di podcast, alle attività di storytelling.

Inoltre, la trasparenza dei processi di rigenerazione diventa fondamentale al loro avvio per non creare false aspettative nella cittadinanza. Occorre garantire l'accessibilità a tutte le fasi e materiali del processo; dichiarare eventuali idee o intenzioni che l'Amministrazione comunale già potrebbe avere in relazione alla futura rigenerazione di un luogo/area; rendere infine note le risorse disponibili e le difficoltà, anche di tipo tecnico, che si potrebbero dover affrontare durante il processo.

4_FORMARE

Ci sono competenze da acquisire e altre da consolidare, all'interno degli enti pubblici, ma anche nel terzo settore locale e nei cittadini. I funzionari e dipendenti pubblici necessitano di acquisire conoscenze trasversali e maggiore consapevolezza riguardo a come la partecipazione consenta di mettere insieme un sapere tecnico con un sapere d'uso e possa rendere un intervento pubblico davvero efficace e con un impatto positivo sulle persone. Il sapere d'uso che i cittadini e le cittadine hanno maturato vivendo un luogo ha un valore molto importante che va tenuto in considerazione nei processi di rigenerazione urbana di uno spazio/area.

Allo stesso tempo, i cittadini e le associazioni locali hanno necessità di diventare più consapevoli degli strumenti che possono avere a propria disposizione per prendersi cura del bene comune.

5_IMMAGINARE

"Imaginer, ergo est", "Immagino, quindi è"

In un processo di rigenerazione urbana di un luogo è importante partire dall'immaginazione dei più giovani e di tutti i cittadini che quel luogo lo vivono e frequentano. Raccogliere il loro stato d'animo e sensazioni, i ricordi che hanno legati a quello spazio, come vorrebbero sentirsi protagonisti e come immaginano di viverlo in futuro sono tutti elementi da tenere in considerazione quando si progetta la rigenerazione urbana di un luogo.

Si tratta non solo di sognare come potrebbe diventare, bensì di immaginare il futuro di uno spazio sulla base delle funzioni che effettivamente potrebbe svolgere a partire dai bisogni di chi quel luogo lo vivrà.

6_INCLUDERE

Un luogo rigenerato è un luogo a misura di tutte e tutti.

Fondamentale è, già nelle prime fasi di progettazione, indossare i panni di chi quotidianamente vive la fragilità.

Infatti, un sine qua non da applicare è quello di ripensare gli spazi in chiave inclusiva e con un occhio attento alle molteplici necessità: "Dove passo io, passano tutti" (cit. Ruote libere <https://www.ruotelibereontheroad.it/>) dovrebbe essere utilizzato come mantra della progettazione dello spazio pubblico.

Utile potrebbe essere far sperimentare lo spazio utilizzando strumenti e oggetti che simulino ad esempio le disabilità o altre necessità: bende sugli occhi, bastoni, stampelle, carrozzine, passeggini, deambulatori o pesi agli arti. Sperimentare aiuta a immedesimarsi e comprendere come progettare uno spazio in maniera inclusiva e attenta ai bisogni di tutti.

Utile è inoltre utilizzare check list o altri strumenti che ci permettano di osservare i luoghi e le aree e notare se vi sono presenti ostacoli o barriere architettoniche o se al contrario risultano essere confortevoli, agevoli e vivibili da tutte e tutti.

7_MAPPARE

La mappa di un territorio può non essere composta semplicemente da elementi geografici e dati numerici, ma avere a che fare anche con un valore immateriale: i ricordi, le memorie, il vissuto degli abitanti, i luoghi del cuore, se mappati e condivisi, diventano elementi palpabili capaci di raccontare un territorio.

Allo stesso modo è possibile, anzi auspicabile, nel progettare un'azione di rigenerazione urbana di un luogo, mappare i soggetti coinvolgibili nel processo. Tale mappatura può raccogliere i soggetti che rendono vivo e gestiscono un territorio, dagli amministratori, ai commercianti, alle associazioni, alle scuole, fino ad arrivare ai singoli cittadini.

Nei processi di rigenerazione urbana e innovazione sociale la mappatura può essere uno strumento collaborativo e partecipativo aperto, in grado di indirizzare scelte e politiche locali e ricostruire l'identità di una comunità attraverso i ricordi e le storie legate ai luoghi.

Nell'azione di mappatura, infine, è interessante attivare strumenti innovativi di esplorazione della città, come interviste intergenerazionali ai cittadini e passeggiate, capaci di stimolare il protagonismo dei partecipanti e il coinvolgimento dei più piccoli.

8_RACCONTARE

Ogni paese è fatto di strade, piazze e giardini, ma anche di emozioni, ricordi e incontri che lasciano un piccolo o grande segno e che scrivono la storia di ognuno, ma quando le storie si mettono insieme ne scrivono una nuova che appartiene alla comunità.

Far rivivere uno spazio significa riconoscere che ha avuto una storia e che è importante scoprirla, raccontarla e tenerla in considerazione quando si ripensa ad una sua possibile nuova vocazione.

I processi narrativi e di storytelling legati ai luoghi costruiscono memoria e identità collettiva, creando un rigenerato senso di appartenenza.

Le parole hanno il potere di dare voce a comunità, spazi e persone, e sono in grado di restituire ai cittadini uno spazio talvolta da troppo dimenticato. I racconti, infatti, ci consentono di entrare in relazione con i luoghi e, attraverso le emozioni che ci provocano, diamo loro un nuovo senso permettendoci di appropriarcene nuovamente.

9_RIUSARE

Nei processi di rigenerazione urbana è importante sperimentare il riuso degli spazi, anche in maniera iper-temporanea: iniziare a fare "nel frattempo" (meanwhile uses) di una trasformazione definitiva con azioni molto semplici e che richiedono pochissime risorse.

Si può pensare ad aree/zone test, sperimentare usi diversi di uno spazio, applicare metodologie più scientifiche, quali ad esempio il riuso transitorio o pratiche di agopuntura urbana, oppure ancora realizzare le proposte che possono emergere dai soggetti della società civile.

Sperimentando e organizzando azioni puntuali di riuso i cittadini iniziano a prendersi cura e riappropriarsi dello spazio anche in maniera fisica e tangibile, e ci si può rendere conto di quali tipologie di interventi possono essere necessari per realizzare la vocazione di quel luogo.

Tali iniziative, in un ambito di rigenerazione urbana a base culturale, hanno un carattere solitamente artistico, da installazioni temporanee, a performance site specific, a mostre fotografiche e visive, a laboratori artistici. La cultura diventa così strumento per aumentare il welfare sociale e comunitario, rivitalizzando le reti sociali esistenti e costruendone di nuove.

Le azioni e pratiche di riuso, inoltre, fanno sì che il processo di rigenerazione diventi utile in primis a ricercare relazioni e a creare nuove connessioni e collaborazioni tra le realtà locali, cittadini, Istituti scolastici.

Si auspica che le azioni di riuso, se anche di carattere temporaneo, possano essere costanti nel tempo e motore di coinvolgimento e partecipazione dei più giovani.

10_VALORIZZARE

Valorizzare significa raccogliere e condividere quanto fatto in altri percorsi partecipativi o progetti precedenti, come competenze acquisite, materiali, pubblicazioni, mappature, raccolta di bisogni, studi di fattibilità, proposte, ricordi e memorie collettive già raccolte legate al luogo/area oggetto del nuovo processo.

Le esperienze pregresse, se messe a sistema, possono acquisire una luce differente e aumentare il proprio valore nel processo di rigenerazione urbana che si intende attivare.

PENSARE
FUTURO